



COORDINAMENTO  
PERIFERIE ROMA



OSSERVATORIO  
PUBBLICA  
AMMINISTRAZIONE

**Oggetto: Riscontro alla comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri in merito all'istanza di differimento dei termini del bando per la presentazione di progetti per la predisposizione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia – G.U. Serie Generale n. 127 del 1/06/2016. Ripristino delle pari opportunità e garanzie di partecipazione per tutti i comuni destinatari del bando.**

Preg.mo Presidente Renzi,

siamo sorpresi e profondamente insoddisfatti per la risposta pervenuta dal Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio, (USG 0004936 P-4.2.1. VFGS che si allega), in cui si sostiene l'impossibilità di dare seguito ad un differimento di data del termine per la presentazione dei progetti per il programma straordinario sulle periferie, che scadrà il 30 Agosto, in quanto *“altrimenti potrebbe essere pregiudicata la tempestiva esecuzione del Programma”*.

Al riguardo si deve osservare che **la legge n. 208/2015, che ha istituito il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione delle periferie, aveva stabilito tempi di esecuzione del programma che non sono stati rispettati.**

Come è noto, infatti, in base all'art.1, comma 975, legge 208/2016, entro il 1° marzo 2016 gli enti interessati avrebbero dovuto trasmettere i progetti alla Presidenza del Consiglio dei ministri secondo le modalità e la procedura stabilite con apposito bando che doveva essere approvato entro il 31 gennaio 2016.

Ciò ricordato, poiché il ritardo accumulato nell'esecuzione del programma (il bando è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 1° giugno 2016!) non è imputabile ai soggetti destinatari del bando, appare del tutto illogico ed irragionevole, oltretutto ingiusto, far ricadere sulle amministrazioni locali e, quindi, sui cittadini delle periferie, le conseguenze di inefficienze riconducibili ad inerzia della Presidenza del Consiglio e dei Ministeri interessati secondo la chiara disposizione normativa citata.

**A fronte del ritardo accumulato appare peraltro insostenibile che possa essere un differimento di 60 giorni a provocare una non tempestiva esecuzione del Programma.**

E ciò tanto più alla luce di una valutazione sulla ragionevolezza del differimento richiesto, in considerazione delle circostanze obiettive che si sono evidenziate: 1) termini di presentazione dei progetti che decorrono in un periodo in cui in alcuni dei più importanti comuni destinatari del bando sono in corso le elezioni amministrative; 2) data di scadenza del bando al termine del periodo feriale.

E' evidente, invece, che sarebbe opportuno attivare una sensibilità politica coerente con la complessità del bando che permetta alle nuove Amministrazioni, cariche delle responsabilità date dalla rappresentanza Istituzionale, di prendere contatto con la macchina amministrativa e verificare gli indirizzi e le metodologie più opportune che qualificheranno le qualità progettuali.

E' evidente che il medesimo tempo differito potrà permettere ai Cittadini e alle loro rappresentanze di confrontarsi con le nuove Amministrazioni fornendo informazioni, indirizzi e proposte dettate dalla conoscenza del campo e da una lunga esperienza, nell'attivare un contrasto alla povertà culturale, ambientale e sociale presente nelle Periferie.

Vediamo in una scelta di differimento un vero atto di democrazia praticata e non solo dichiarata.

Ciò tanto più alla luce di ciò che viene riportato dalla stampa nazionale in cui si trova conferma del fatto che le amministrazioni comunali, che non hanno potuto disporre pienamente dei tempi tecnici per la presentazione dei progetti, si trovano ora "in affanno" con il rischio di non riuscire a presentare valide proposte progettuali per la riqualificazione delle proprie periferie.

All'appello avanzato dal Coordinamento delle periferie di Roma e dall'Osservatorio sulla Pubblica Amministrazione hanno aderito, oltre al Comune di Roma, anche quelli di Napoli, Bologna, Cagliari, Trieste, Novara, Oristano-Carbonia, Grosseto.

Oltre sette milioni e mezzo di cittadini delle città che sono andate ad elezioni, rischiano di essere esclusi dalla partecipazione a un bando che scade il 30 Agosto e stanziato 500 milioni per lo sviluppo urbanistico, sociale e culturale – anche in termini di sicurezza – delle periferie delle città in cui vivono. Tale dato non ci sembra trascurabile.

Riteniamo che nella scelta di attuare il differimento risulti applicata pienamente una parità di trattamento e una considerazione del principio di massima partecipazione.

Sicuri della Sua attenzione, rimaniamo a disposizione per ogni approfondimento.

Distinti saluti

Roma 2 agosto 2016

Coordinamento Periferie Roma

[periferiediroma@tiscali.it](mailto:periferiediroma@tiscali.it)

Pino Galeota

3356790027

[galeota.pino@libero.it](mailto:galeota.pino@libero.it)

Eugenio De Crescenzo

3388311456

[eudec50@gmail.com](mailto:eudec50@gmail.com)

Renato Mastrosanti

3331214925

[renato.mastrosanti@gmail.com](mailto:renato.mastrosanti@gmail.com)

partners :



[www.legalitademocratica.it](http://www.legalitademocratica.it)

[www.corviale.com](http://www.corviale.com)

[www.volontariato.lazio.it/cesv](http://www.volontariato.lazio.it/cesv)

[www.terzosettorelazio.it](http://www.terzosettorelazio.it)

[www.romainpiazza.it](http://www.romainpiazza.it)

[www.giubileoperiromani.it](http://www.giubileoperiromani.it)